

con particolare evidenza per Valdobbiadene ⁷² e Vittorio Veneto; solo Castelfranco non mostra variazioni.

Maggiormente indicativa può risultare l'evoluzione del rapporto popolazione residente/numero dei mercati, che passa, per l'intera provincia, dal valore di 16233 del 1951, a quello di 14819 del 1962 ⁷³, a quello di 13081 del 1980 (vedi Tab. di appendice a p. 75) e che sottolinea in modo più oggettivo l'aumento lineare del fenomeno. Frazionando l'analisi nel territorio si rileva che la disomogeneità tra i valori dei vari mandamenti, già accentuatasi nel 1951 rispetto al periodo precedente, si accresce ulteriormente. Infatti i valori sono compresi fra i circa 8000 abitanti per mercato di Asolo e Valdobbiadene e i quasi 22000 di Castelfranco. L'aumento del dato grezzo (numero dei mercati) trova conferma nelle variazioni del rapporto in esame (diminuzione del numero di abitanti per singolo mercato) in quasi tutti i mandamenti: particolarmente evidente la diminuzione del rapporto per Valdobbiadene che passa da 33292 (1951) a 8551 (1980) e per Vittorio Veneto che passa da 23612 a 11443. Le eccezioni sono rappresentate da Treviso e Castelfranco: nel primo caso l'aumento del numero dei mercati è stato proporzionalmente inferiore al rilevante aumento della popolazione, tipico del capoluogo; nel secondo caso invece all'aumento della popolazione è corrisposta, come già si notava, una stasi del numero dei mercati.

Può essere interessante osservare che proprio nei mandamenti di Asolo, Oderzo, Valdobbiadene e Vittorio Veneto, per i quali si registra una sostanziale stabilità o addirittura un regresso nell'evoluzione demografica, l'aumento del numero dei mercati appare più consistente, e ciò contribuisce a rendere particolarmente basso il rapporto qui preso in considerazione.

La situazione demografica dei mandamenti citati può essere collegata con alcuni aspetti dell'evoluzione economica. Infatti i territori di Asolo, Valdobbiadene e Vittorio Veneto, estesi per buona parte in aree di collina e di montagna e situati ai margini dei poli e degli assi di sviluppo più marcatamente industriale, hanno risentito in modo più accentuato dell'esodo dalla campagna, nella quale le condizioni altimetriche e morfologiche ponevano limiti più rigidi alla redditività dell'agricoltura. Ad essi si aggiunge il territorio dell'opitergino che in tutta l'area di pianura rappresenta la zona più depressa. Si può quindi ipotizzare una connessione tra situazioni di isolamento o minore sviluppo economico e una diffusione più generalizzata del commercio ambulante periodico.

Si è cercato di approfondire ulteriormente le possibili connessioni tra la distribuzione della popolazione e il fenomeno mercatale, considerando

⁷² L'aumento rilevante delle riunioni del mandamento di Valdobbiadene (da 1 a 4) deve essere tuttavia valutato con cautela in quanto dalla nostra inchiesta 2 di questi nuovi mercati risultavano già esistenti alla data della pubblicazione della CCIAA del 1962.

⁷³ I dati relativi alla popolazione sono quelli del censimento del 1961.